

CODICE CONDOTTA PER ATLETI e GENITORI

Il presente Codice di Condotta integra i principi contenuti nel Codice Etico e nel Modello Organizzativo e di Controllo dell'Associazione e definisce i comportamenti attesi da atleti e genitori nell'ambito delle attività promosse da IcePole Pinerolo A.S.D.

L'obiettivo è garantire un ambiente sportivo sicuro, rispettoso, inclusivo e orientato al benessere e alla crescita degli atleti, con particolare attenzione alla tutela dei minori e alla corretta definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno.

1. NORME GENERALI

Tutti coloro che partecipano, a qualsiasi titolo, alle attività dell'Associazione sono tenuti a:

- prendere visione e rispettare il Codice Etico, il Modello Organizzativo e di Controllo e le disposizioni in materia di Safeguarding adottate da IcePole Pinerolo A.S.D.;
- mantenere in ogni circostanza un comportamento rispettoso della dignità, dell'integrità e dei diritti delle altre persone;
- astenersi dall'utilizzo di linguaggi, espressioni, gesti o comportamenti offensivi, discriminatori, intimidatori, umilianti, sessualizzati, inappropriati o allusivi, anche quando posti in essere per gioco o scherzo;
- mantenere gli stessi principi di rispetto anche nelle comunicazioni digitali, sui social network, nelle chat e nei gruppi di messaggistica collegati direttamente o indirettamente all'attività sportiva;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e conflitti, privilegiando una comunicazione rispettosa, efficace e costruttiva;
- rispettare ruoli, funzioni e responsabilità delle diverse figure che operano all'interno dell'Associazione;
- collaborare nella prevenzione e nel contrasto di qualsiasi forma di abuso, violenza, molestia, discriminazione, bullismo o cyberbullismo;
- rispettare la riservatezza e la dignità delle persone coinvolte in eventuali situazioni problematiche o segnalazioni, evitando la diffusione impropria di informazioni, immagini, messaggi o commenti;
- non formulare consapevolmente accuse false o infondate nei confronti di altri tesserati, collaboratori, genitori o componenti dell'Associazione;
- segnalare tempestivamente situazioni, anche potenziali, che possano esporre un atleta o un'altra persona a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

2. CODICE DI CONDOTTA DELL'ATLETA

L'atleta è protagonista dell'esperienza sportiva e ha diritto a praticare sport in un ambiente sicuro, rispettoso e adeguato alla propria età e al proprio livello di sviluppo.

Ogni atleta è tenuto a:

- praticare lo sport con impegno, passione e rispetto, ricordando il valore educativo, formativo e sociale dell'attività sportiva;
- rispettare i propri compagni, gli avversari, gli allenatori, i dirigenti, i giudici di gara, i volontari e tutte le persone coinvolte nell'attività;
- contribuire alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo, favorendo collaborazione, solidarietà e sostegno reciproco;
- frequentare gli allenamenti con regolarità e puntualità, nel rispetto degli impegni assunti con la squadra e con lo staff;
- informare il proprio tecnico, secondo le modalità organizzative stabilite dalla società, dell'eventuale impossibilità a partecipare ad allenamenti, gare o altre attività;

- comunicare al proprio tecnico eventuali condizioni di malessere, dolore, infortunio o altre situazioni che possano incidere sulla possibilità di svolgere l'attività sportiva in sicurezza;
- rispettare le indicazioni tecniche e organizzative degli allenatori e le decisioni dei giudici di gara, mantenendo un comportamento corretto anche quando non le condivide;
- esprimere eventuali dubbi, difficoltà o divergenze in maniera rispettosa e attraverso i canali appropriati;
- mantenere un comportamento corretto e rispettoso sia in caso di vittoria sia in caso di sconfitta;
- avere cura degli impianti, delle attrezzature, della divisa sociale e del materiale messo a disposizione dall'Associazione;
- utilizzare un linguaggio rispettoso nei confronti di compagni, avversari, pubblico, allenatori, dirigenti e giudici;
- non mettere in atto comportamenti aggressivi, violenti, intimidatori, umilianti, discriminatori o sessualizzati nei confronti di altre persone;
- non porre in essere comportamenti di bullismo o cyberbullismo, comprese prese in giro reiterate, esclusioni intenzionali, minacce, body shaming, diffusione di immagini o informazioni private, creazione o utilizzo di gruppi o chat finalizzati a isolare, ridicolizzare o denigrare altri atleti;
- non fotografare, filmare o utilizzare dispositivi elettronici negli spogliatoi, nelle docce o negli altri ambienti nei quali debba essere garantita particolare riservatezza;
- non diffondere fotografie, video, screenshot, messaggi o altre informazioni riguardanti compagni o altri soggetti senza rispettarne la privacy e le disposizioni stabilite dall'Associazione;
- rifiutare ogni forma di doping e rispettare le disposizioni vigenti in materia;
- se minorenne, astenersi dal consumo di bevande alcoliche durante le attività societarie e all'interno degli impianti sportivi.

DIRITTI DELL'ATLETA

Ogni atleta ha sempre diritto a:

- essere trattato con rispetto;
- allenarsi e gareggiare in un ambiente sicuro;
- esprimere dubbi, difficoltà, disagio o paura;
- chiedere spiegazioni rispetto alle attività che gli vengono proposte;
- comunicare quando una situazione o un comportamento lo mette a disagio;
- rifiutare comportamenti, contatti o richieste che percepisca come inappropriate o che ritenga possano compromettere la propria sicurezza o dignità;
- rivolgersi a un genitore, a un adulto di fiducia, a un dirigente o al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- effettuare una segnalazione relativa a un comportamento subito o conosciuto, anche quando questo sia posto in essere da un allenatore, dirigente, collaboratore, altro atleta, genitore o altra persona coinvolta nell'attività sportiva.

Il rispetto del ruolo dell'allenatore non comporta mai la rinuncia dell'atleta al diritto di chiedere aiuto, manifestare disagio o segnalare un comportamento ritenuto inappropriato.

3. CODICE DI CONDOTTA DEL GENITORE

Il genitore svolge un ruolo fondamentale nel sostenere l'esperienza sportiva del proprio figlio.

Il suo compito è accompagnarlo nel percorso sportivo, rispettandone progressivamente autonomia, bisogni e motivazioni e riconoscendo le competenze e le responsabilità delle figure tecniche e societarie.

Il genitore è tenuto a:

- condividere e promuovere i valori educativi e sportivi dell'Associazione;
- aiutare il proprio figlio a comprendere le corrette motivazioni per praticare sport, evitando di trasferire su di lui aspettative, pressioni o ambizioni personali;

- sostenere l'impegno, la crescita e il benessere dell'atleta senza attribuire valore esclusivamente al risultato sportivo;
- essere di esempio attraverso un comportamento rispettoso e corretto;
- rispettare tutti gli atleti, indipendentemente dalla squadra di appartenenza, dalle capacità, dai risultati, dall'età, dal genere, dall'origine o da qualsiasi altra caratteristica personale;
- riconoscere e rispettare il ruolo degli allenatori, dei dirigenti, dei giudici di gara e delle altre figure coinvolte nell'attività sportiva;
- rispettare gli altri genitori evitando commenti, comportamenti o iniziative che possano screditarli, umiliarli o alimentare conflitti che possano ripercuotersi sugli atleti;
- non utilizzare né tollerare linguaggi offensivi, aggressivi, intimidatori, discriminatori o umilianti nei confronti di atleti, allenatori, dirigenti, giudici, volontari o altri genitori;
- non esercitare pressioni indebite sul proprio figlio relativamente a risultati, prestazioni, convocazioni, categorie o confronti con altri atleti;
- non discutere pubblicamente di prestazioni, difficoltà o caratteristiche personali di altri atleti, in particolare quando minorenni.

3.1 IL CONFINE TRA IL RUOLO DEL GENITORE E IL RUOLO DEL TECNICO

Le scelte relative alla programmazione, alla metodologia di allenamento, alle esercitazioni, alle modalità tecniche di esecuzione, alle convocazioni e alla gestione sportiva degli atleti competono allo staff tecnico, nel rispetto delle disposizioni societarie.

Durante allenamenti e competizioni il genitore:

- non impartisce indicazioni tecniche al proprio figlio o ad altri atleti;
- non interferisce con le indicazioni fornite dagli allenatori;
- non sostituisce il proprio giudizio tecnico a quello dello staff durante lo svolgimento dell'attività;
- non interrompe allenamenti, briefing, riscaldamento o momenti di preparazione alla gara per discutere decisioni tecniche;
- non affronta direttamente un atleta minorenne diverso dal proprio figlio per rimproverarlo, correggerlo o contestargli comportamenti relativi all'attività sportiva.

Eventuali problemi riguardanti altri atleti devono essere riferiti all'allenatore, al dirigente o alla figura societaria competente.

Il genitore ha pieno diritto di chiedere chiarimenti, esprimere dubbi o manifestare un dissenso rispetto alle scelte riguardanti il proprio figlio. Tali confronti devono tuttavia avvenire **nei tempi, nei luoghi e attraverso i canali individuati dalla società**, evitando discussioni davanti agli atleti o durante allenamenti e competizioni.

Il rispetto delle competenze tecniche dell'allenatore non limita in alcun modo il diritto e il dovere del genitore di intervenire quando ritenga che siano coinvolti la salute, la sicurezza, la dignità o il benessere del proprio figlio o di un altro atleta.

3.2 RAPPORTI CON GLI ALLENATORI E CON LO STAFF

Il confronto tra genitori e staff deve basarsi su rispetto reciproco e chiarezza dei ruoli.

Il genitore è pertanto tenuto a:

- evitare contestazioni aggressive o discussioni davanti agli atleti;
- non screditare sistematicamente allenatori, dirigenti o altre figure societarie davanti ai propri figli o agli altri atleti;
- utilizzare i canali di confronto messi a disposizione dalla società;
- distinguere una divergenza tecnica o organizzativa da una problematica relativa alla tutela dell'atleta.

In presenza di una possibile situazione di abuso, violenza, discriminazione o comunque di un comportamento che possa mettere a rischio il benessere o la sicurezza dell'atleta, **il genitore non è tenuto a rivolgersi preventivamente all'allenatore coinvolto**, ma può rivolgersi direttamente al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni o utilizzare i canali federali previsti.

3.3 SPOGLIATOI E SPAZI RISERVATI

Gli spogliatoi, le docce e gli ambienti destinati al cambio degli atleti sono spazi nei quali deve essere garantita particolare tutela della privacy.

Il genitore:

- non accede agli spogliatoi salvo quando ciò sia necessario in relazione all'età, all'autonomia o a specifiche esigenze dell'atleta e comunque nel rispetto delle disposizioni organizzative della società;
- prima di accedere, quando consentito, deve verificare con lo staff la possibilità di ingresso;
- deve prestare particolare attenzione alla presenza contemporanea di altri minori;
- non effettua fotografie, video o registrazioni all'interno degli spogliatoi, delle docce o degli altri ambienti destinati al cambio o all'igiene personale.

3.4 FOTOGRAFIE, VIDEO E SOCIAL NETWORK

Fotografie e video realizzati durante allenamenti, gare, manifestazioni ed eventi societari devono rispettare la dignità e la riservatezza degli atleti, con particolare attenzione ai minori.

Il genitore è tenuto a:

- rispettare le disposizioni adottate dalla società relativamente alla realizzazione e diffusione di fotografie e video;
- evitare riprese che possano risultare invasive, inappropriate o lesive della dignità degli atleti;
- prestare particolare attenzione alla pubblicazione di immagini nelle quali siano riconoscibili minori diversi dal proprio figlio;
- non pubblicare immagini, video o contenuti che possano ridicolizzare, umiliare o esporre negativamente un atleta;
- non utilizzare immagini o contenuti acquisiti nell'ambito dell'attività sportiva per alimentare contestazioni, conflitti o giudizi pubblici nei confronti di atleti, allenatori, giudici o altre persone;
- rispettare sempre il divieto di fotografie e riprese negli spogliatoi, nelle docce e negli altri spazi destinati al cambio o all'igiene personale.

3.5 CHAT, GRUPPI WHATSAPP E COMUNICAZIONI DIGITALI

I gruppi e i canali digitali collegati all'attività societaria devono essere utilizzati esclusivamente in maniera rispettosa e coerente con le finalità per cui sono stati creati.

Non devono essere utilizzati per:

- formulare accuse o contestazioni personali;
- esprimere giudizi offensivi nei confronti di atleti, allenatori, dirigenti, giudici o altri genitori;
- discutere pubblicamente situazioni personali riguardanti un atleta minorenne;
- diffondere informazioni riservate;
- condividere fotografie, video, screenshot o conversazioni private in modo improprio;
- alimentare conflitti, schieramenti o dinamiche di esclusione all'interno del gruppo.

Eventuali problematiche personali devono essere affrontate attraverso i canali societari appropriati.

4. UN PRINCIPIO COMUNE: RISPETTARE I RUOLI, RISPETTARE LA PERSONA

Il corretto funzionamento dell'attività sportiva richiede che ciascuno riconosca il proprio ruolo.

L'allenatore allena.

L'atleta pratica sport, apprende e cresce.

Il genitore sostiene e accompagna.

La società organizza, vigila e tutela.

Il rispetto dei ruoli non significa rinunciare al confronto.

Atleti e genitori devono poter fare domande, esprimere dubbi e segnalare situazioni problematiche. Il confronto deve tuttavia avvenire nel rispetto delle persone, delle competenze e dei canali individuati dalla società.

Quando è in gioco la tutela di un atleta, e in particolare di un minore, **la protezione della persona prevale sulle dinamiche sportive, sui risultati e sulle gerarchie di ruolo.**

5. SEGNALAZIONI

Ogni atleta e ogni genitore è invitato a segnalare comportamenti, episodi o situazioni che possano costituire abuso, violenza, molestia, discriminazione, bullismo, cyberbullismo o comunque determinare una situazione di pericolo, timore o disagio. La segnalazione può riguardare comportamenti posti in essere da qualsiasi persona coinvolta nell'attività sportiva: atleta, allenatore, dirigente, collaboratore, volontario, genitore o soggetto esterno.

Le segnalazioni possono essere effettuate:

al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni di Ice Pole Pinerolo A.S.D., all'indirizzo e-mail

tutelaminori@icepolepinero.it

oppure

al Safeguarding Officer della FISG, attraverso i canali e le procedure messi a disposizione dalla Federazione e riportati sulla pagina: <https://icepolepinero.it/chi-siamo/tutela-minori/>

La segnalazione effettuata in buona fede rappresenta uno strumento di tutela e non deve comportare conseguenze negative per chi la effettua. In presenza di dubbi sulla rilevanza di una situazione, è comunque possibile rivolgersi al Responsabile societario per chiedere indicazioni.

Segnalare un dubbio o una situazione di disagio non significa formulare un'accusa: significa consentire alle figure competenti di valutarla e, quando necessario, intervenire a tutela delle persone coinvolte.